

GIULIO ANDREOTTI

Il memoriale dell'ex governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi pubblicato da Panorama e relativo all'assalto piduista del 1979 al vertice del nostro massimo istituto di credito si legge con emozione ed eccitazione come si farebbe con un giallo. E infatti ci sono le vittime, i killer, il movente, le spie, i colpi di scena e Giulio Andreotti, proprio come tutti i gialli che si rispettano. Alla fine anche qui vincono i buoni e tutti i cattivi pagano, tranne naturalmente Andreotti che può così ricomparire nel giallo successivo secondo le leggi classiche del racconto senale. Un po' come il capo della Spectre che tutte le volte James Bond crede di avere sconfitto e invece nel racconto seguente eccolo di nuovo che accarezza il gatto e dà il mangime ai piranha.

L'unica differenza è forse proprio questa. Andreotti non dà da mangiare ai piranha, ci ha provato ma loro non si fidano. Per il resto le analogie sono impressionanti: in mezzo c'è sempre una storia di potere mafioso, grandi palazzi, ricchezze, servizi segreti devoti, casinò, morti ammazzati, sequenze spettacolari con elicotteri, treni, DC 9 che i produttori Broccoli e Evangelisti non lesinano pur di stupire il pubblico. E alla fine James Bond, che di volta in volta può essere un pretore, un giornalista, un peone comunista socialista o addirittura democristiano, del tutto casualmente riesce a far vincere i buoni, che di volta in volta possono essere comunisti, socialisti o addirittura democristiani. Così, ineluttabilmente, da 40 anni ma non si notano segni di stanchezza, gli indici di gradimento sono altissimi e Andreotti rimane lo statista più amato dagli italiani. È vero che la critica ogni tanto storce il naso: l'ultima strage non era all'altezza delle precedenti, i fratelli Calogore pur volenterosi non reggono il ruolo di protagonisti, la scena del suicidio sul ponte di Londra è da film di Fan-

STRANI MA VERI

Gino & Michele

tozzi, « c'è troppa violenza si vede che nella sceneggiatura c'è lo zampino di Franco Evangelisti ex presidente della Federpugilato », ma i critici si sa raramente influenzano il gusto della platea. E così la saga continua e tutti sono contenti. Tutti tranne Craxi. Perché Craxi in queste storie è l'unico che fa la figura del cioccolataio: si dà tante arie di potere e invece i ruoli da protagonista sono tutti via rimangono solo i caratteristi.

La differenza in fondo è tutta qui. Craxi e Andreotti sulla carta sembrano ugualmente potenti ma mentre Andreotti sa tutto di tutto Craxi sa niente di niente. Andreotti influenza il gusto della platea. E così la saga continua e tutti sono contenti. Tutti tranne Craxi. Perché Craxi in queste storie è l'unico che fa la figura del cioccolataio: si dà tante arie di potere e invece i ruoli da protagonista sono tutti via rimangono solo i caratteristi.

scritto personalmente Moro e le Br. Craxi non capisce cosa sia successo dentro al Pci. Andreotti sa già come si chiamerà il partito dopo il congresso. Eccola la differenza. Andreotti sa anche dove giocherà Baggio quest'altro anno. Craxi non sa neanche dove gioca Costacurta quest'anno.

Il problema è che Andreotti più cose sa e più ci prende per il culo. Per esempio è noto che il presidente del Consiglio tiene da anni una rubrica sull'Europeo (di cui naturalmente sapeva che avrebbe silurato il direttore) nella quale annota puntualmente le sue riflessioni. E noi da anni questo Bloq Notes lo divoriamo. Di che parlarci oggi? Di Ustica. Peteano, Portella della Ginestra? Oppure avrà preferito occuparsi di uomini: Ambrosoli, Dalla Chiesa, Papa Luciani? O invece ci intratterrà su frivolezze ma sostanziali perché si sono riuniti i Mondadori perché si sono separati i Gatti di Vicolo Miracoli? Niente. Se vi sono sfuggiti ecco alcuni estratti degli argomenti trattati dal presidente del Consiglio nell'ultimo Europeo: « Sensazione produrono 4 gol segnati dal centravanti del Milan Bolfi contro i cananni del Modena », « Il 21 gennaio al largo di Tolone prendeva fuoco il mercantile Orario. L'agenzia Stefani assicurava che non vi erano vittime ». « La questione del noi del tu e del lei non è futile come opinano e lasciano intendere certi slavati del nostro tempo ». « Ci pensavo leggendo la presentazione alla Camera di un testo di ratifica della Convenzione tra gli Stati membri della Comunità europea relativa all'applicazione del principio ne bis in idem ».

Capite adesso? Giulio Andreotti sa tutto ma dice niente e Bettino Craxi che non sa neanche chi sono i Gatti di Vicolo Miracoli si infuria: « Sta male e finisce in ospedale. E Andreotti che naturalmente sa di cosa soffre non glielo dice perché sta già lavorando al soggetto del suo prossimo film dove probabilmente non avrà più bisogno di lui. Secondo il principio Ne bis in idem ».



VIGO PENNISI

ECCO CHE STAVA FACENDO SBARDELLA, CHE ERA UN PO' CHE NON SI SENTIVA...

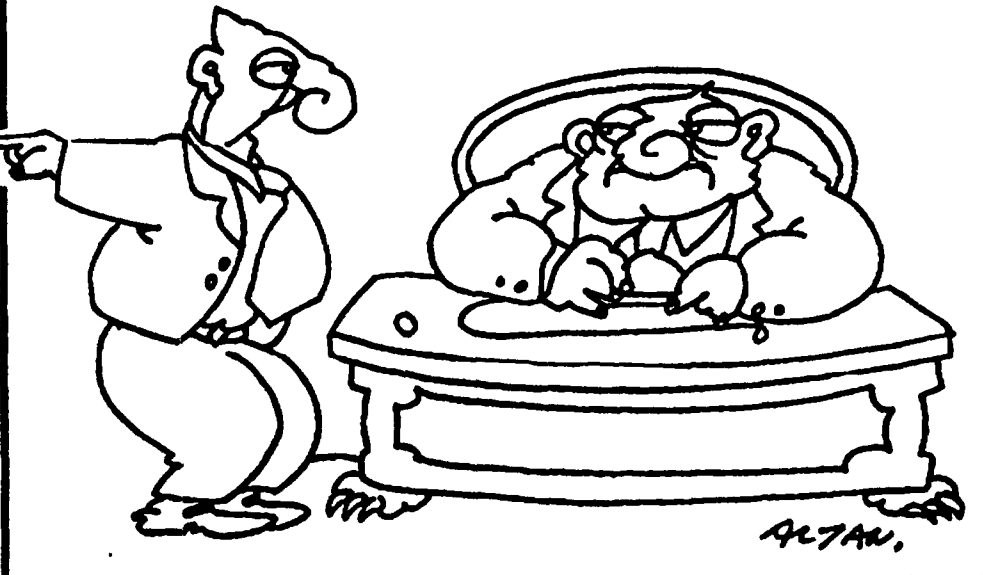


MAI PIU' SENZA... Ammasso di biglie



Biglie che si ammassano e si spostano su un magnete. Cod. 001321 Lire 19.500

QUESTI STUDENTI SONO NON VIOLENTI. FACCIAMOLI TORNARE ALLA REALTÀ: IL PAESE HA BISOGNO DI UNA FUTURA CLASSE DIRIGENTE.



Bon Ton



STEFANO DISEGNI & MASSIMO CAVIGLIA